

Arte Parma come un fiume nel video per la capitale 2020

Successo e ottimi apprezzamenti per il corto usato per presentare la candidatura della città. L'opera di Bigoli e Cattini svela i molti volti e il fermento culturale del nostro territorio

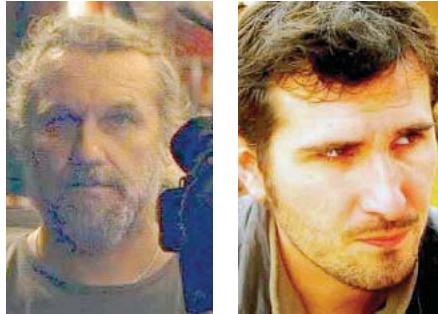
ENRICO GOTTI

■ È il video con cui Parma ha presentato la propria candidatura a «Capitale italiana della Cultura» per il 2020 ed ha vinto.

A distanza di alcuni giorni dalla proclamazione, continua ad essere visto e condiviso sui social. In quattro minuti racconta la cultura come un cuore pulsante, che batte contro il tempo. A ideare e realizzare il video sono Gianpaolo Bigoli e Stefano Cattini, autori di documentari pluripremiati, fra i primi videomaker a lavorare all'interno dell'Officina delle arti audiovisive, nel distretto del cinema di via Mafalda di Savoia.

«Volevamo dare la percezione di un fiume in piena, perché questo è quello che è. La mole di eventi culturali ed educativi a Parma è enorme, come lo è anche la partecipazione. In altri video (presentati per

le candidature) prevalgono l'estetica, la poesia, i monumenti, nel nostro ci sono soprattutto vita e fermento», afferma Stefano Cattini. «Fin da subito abbiamo pensato a qualcosa che non fosse uno spot realizzato ad hoc per "Parma 2020" ma che potesse restituire l'idea di un breve film documentario. Per questo abbiamo deciso di non inserire una voce narrante ma di affidarci a ciò che già esiste ovvero i film di Bernardo Bertolucci che raccontano la nostra città», dichiara Bigoli. Si parte dalla città vista dall'alto, per arrivare a quella vista dal basso, dagli occhi dei bambini. Il tutto è accompagnato dalla musica di Giuseppe Verdi, con un'importante intermezzo di Wim Mertens: «non è un escamotage, abbiamo la fortuna di avere Verdi come parte della cultura di Parma, le sue sinfonie sono già un racconto. Anche Mer-



CREATIVI I registi Stefano Cattini e Gianpaolo Bigoli.

tens è stato ospite del Regio lo scorso anno», afferma Cattini. Gianpaolo Bigoli, classe 1979, ha studiato nella scuola di formazione di Ermanno Olmi «Ipotesi Cinema» a Bologna. Ha realizzato film-documentari e reportage internazionali in zone sensibili come: Bosnia, Nepal, Congo e Palestina. Stefano Cattini è nato nel 1966

a Carpi e da anni vive e lavora a Parma, il suo lungometraggio, «L'isola dei Sordobimbi», è stato candidato al premio David di Donatello per il miglior film documentario nel 2010. Il suo documentario «L'ora blu» è stato premiato al 53° Festival dei Popoli. Il suo ultimo lavoro, ancora in lavorazione è prodotto da Rai Cinema.

Il video della candidatura di Parma città capitale della cultura è prodotto da Wendy Film, Doruntina Film, Officina delle Arti Audiovisive, Assessorato alla Cultura del Comune di Parma, con la supervisione di Michele Guerra, Flora Raffa e Francesca Velani. I due autori hanno montato anche numerose immagini offerte da altri filmmaker e autori della zona, che compaiono nei titoli di coda del video, che si chiude con il ringraziamento al maestro Bernardo Bertolucci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Audiovisivi
Ogni martedì incontri con gli autori

■ Dopo l'esperienza estiva del 2017, tornano all'Officina Arti Audiovisive gli autori e i professionisti del settore audiovisivo di Parma e dintorni. Dal videomapping alla fotografia naturalistica fino al documentario sociale, un incontro a settimana, aperto, gratuito e informale, per conoscere le professionalità, i percorsi e le prospettive future provenienti dal nostro territorio. Fino al 24 aprile 2018, tutti i martedì alle 20.45, undici autori trasmetteranno al pubblico interessato la loro esperienza professionale.

Il prossimo appuntamento è per domani con Michele Puttoli, presentato dal docente di Audiovisivi Andrea Palazzino. Promessa del graphic design, dal 1999 svolta al video. Regista di spot commerciali e videoclip, animatore con tecnica stop motion, Puttoli nel 2010 e tra i dieci migliori videomaker virali secondo la classifica mondiale stilata da The Guardian. Nel 2011 fonda Kinoki Associazione Culturale. Attualmente è docente di audiovisivi presso Liceo Artistico Paolo Toschi e di animazione presso l'Università di Parma.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute Quella doppia elica che lotta contro il cancro

Presentazione sotto i portici del Grano dell'associazione che combatte il cancro

FRANCESCA GATTI

■ Il violi incombe. Avvolge i Portici del Grano attraverso vestiti e vistosi cappelli. Il sorriso che risiede sotto quei cappelli è di chi è fiero di essere presente e di condividere, con amici e curiosi, una mattinata speciale. «La Doppia Elica» è un'associazione nata lo scorso anno per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla diffusione delle mutazioni genetiche connesse all'aumentato rischio del carcinoma. Oggi l'associazione si presenta attraverso la sua presidente, Nella Faimali, re-



SENSIBILIZZARE I volontari di «Doppia Elica» in piazza.

duce lei stessa dalla malattia che l'ha «trasformata». «Nell'associazione ho voglia di trasferire tutta la mia passione», dichiara, visibilmente commossa. L'associazione è aperta a tutti e ha lo scopo di creare una sorta di comunità attraverso l'utilizzo di varie forze in campo: «dalle istituzioni locali, alle aziende, ai professionisti quali medici, psicologi e legali che possono formare spazi di ricerca e di progettazione congiunta», spiega Faimali. «La nostra è la seconda associazione in Italia», sottolinea la vicepresidente di «La

Doppia Elica», responsabile del centro senologico dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Cecilia D'Aloia: «Attraverso programmi di prevenzione e di screening, abbiamo cercato di individuare profili di rischio, e abbiamo

capito che anche la famigliarità paterna - che prima non si riteneva così influente - ha in realtà una grande importanza», rivelà.

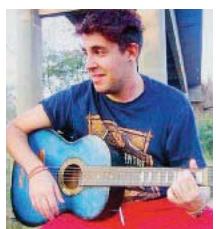
«Parma è appena stata insignita del titolo di Capitale della Cultura 2020: ma la cultura

è anche quella scientifica, che non sempre è considerata ugualmente importante», dichiara Antonino Musolino. «Noi dobbiamo attuare tecniche di prevenzione primaria e secondaria, e «La Doppia Elica», insieme a «LILT», sono associazioni fondamentali per portarsi obiettivi sempre più raggiungibili».

Concetto ripreso anche dal professor Enzo Molina della Lega Italiana per la Lotta contro ai Tumori, che afferma: «Cultura significa anche benessere e salute dei cittadini. Noi abbiamo tre ambulatori in città e 27 in provincia. Invitiamo tutte le donne a fare una visita presso le nostre sedi». Infine, a far le veci dell'Assessore alla Sanità, il consigliere comunale Nadia Buetto, che registra «da cittadina, ma soprattutto da donna» la necessità di iniziative di questo tipo, e conclude con la speranza di «raggiungere grandi mete con l'aiuto di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontariato
Servizio civile
Tre mesi in Brasile



RICORDO Daniele Ghillani.

■ Mettersi al servizio degli ultimi, ripetendo l'esperienza vissuta da Daniele Ghillani, il giovane parmigiano morto folgorato mentre svolgeva il servizio civile in Brasile. E' l'obiettivo del progetto «Todo Mundo Junto, volontari per la missione con Daniele», attivo dal 2013 e promosso da Caritas diocesana. Quest'anno, a differenza di quanto avvenuto nel recente passato, è stato istituito un bando di selezione di due volontari. Per partecipare bisogna avere tra i 21 e i 30 anni. Le candidature devono pervenire a Caritas entro le 14 di lunedì 19 marzo (Per informazioni contattare la referente, Stefania Oppici: s.oppici@coopeide.org). La durata del servizio in Brasile è di tre mesi da inizio giugno a fine agosto. «L'intento - spiegano i promotori - è quello di proseguire l'impegno di Daniele per offrire l'opportunità ai giovani di aprire una finestra verso la mondialità e sperimentarsi nel servizio».

L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Commercio Ecco la difficile ricetta per avere ristoranti sempre pieni

Un momento di formazione organizzata dalla Fipe con Giuliano Lanzetti

VITTORIO ROTOLI

■ «Chi opera nel campo della ristorazione, oggi, non può più permettersi di avere un tavolo vuoto. Sarebbe come un pescatore che non sfrutta a dovere le esche e le reti a disposizione. E non nascondiamo dietro l'alibi della crisi: ci sono locali che funzionano

e fuori hanno file di gente, anche nel mezzo della settimana». Per far sì che il proprio ristorante, bar o pub abbia successo, il segreto risiede - è proprio il caso di dirlo - nella sapiente miscela di una serie di ingredienti: qualità dei prodotti, marketing, un team di dipendenti motivato. Parola di Giu-

liano Lanzetti, presidente Fipe Rimini e titolare del Bounty, locale tra i più famosi ed apprezzati della riviera, per un incontro organizzato insieme al gruppo locale della stessa Federazione italiana pubblici esercizi aderente ad Ascom. «Il mondo è cambiato e sarebbe insensato raccontare che la crisi è stata passeggera e che tutto tornerà come una volta. Non è così» chiarisce Lanzetti. «Dobbiamo metterci in discussione, cercando di cogliere-

re ed interpretare le sfide attivate dal mercato, a cominciare dai nuovi modi di interagire con i clienti e gli stessi dipendenti. Come si motiva, nel quotidiano, il personale? Esaltando il concetto di collaborazione. L'errore più grande sarebbe infatti quello di esercitare nei loro confronti la leva del comando. I dipendenti portano valore aggiunto alla nostra attività e vanno quindi gratificati, per quello che fanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA